



**VALLE D'AOSTA 2030**  
DA **OGGI** COSTRUIAMOLA  
**INSIEME**

La **Valle d'Aosta**  
ha bisogno di guardare  
al **futuro** con speranza  
e con **fiducia**.



## PERCHÉ “VDA 2030” ?

I recenti avvenimenti in Regione, i continui ribaltoni, controribaltoni, rassemblement, contrerassemblement, ci hanno dimostrato come, senza un obiettivo a lungo termine e un programma che promuova sviluppo, innovazione e investimento, la politica si trasformi molto rapidamente in un gioco di posizione e spartizione di poltrone, chiudendosi nelle segrete stanze e allontanandosi, in questo modo, troppo e inesorabilmente dai cittadini.

È sotto gli occhi di tutti: **la fiducia nella politica e nei partiti politici è ai minimi storici**, non si vota più, non si crede più ai “politici di professione”, ma ci si affida a chi sbraita più forte contro il sistema perché il sistema sembra aver abbandonato le persone, troppo concentrato com'è ad autoalimentarsi. E in un momento storico in cui i programmi vengono costruiti seguendo il basso ventre dell'opinione pubblica per ottenere consenso il più rapidamente e semplicemente possibile, ciò che manca davvero è il coraggio di immaginarsi un progetto a lungo termine, che guardi a tra dieci anni e che sia in grado di dare una direzione ai cambiamenti.

**Negli scorsi anni il PDVdA ha provato a farsi portatore di queste istanze e a farsi protagonista nel pianificare un progetto per la Valle d'Aosta dei prossimi anni, riuscendo, nei pochi mesi in cui è stato al governo, a portare a casa dei buoni risultati e a lasciare la propria impronta in una legislatura che è stata fin dai primi momenti zoppa.** Quel che, però e in un certo senso, è mancato è stato il coraggio di pensare ad un progetto di più largo respiro, che non solo mirasse a risolvere e a mettere toppe a problemi sorti negli anni della crisi, ma che avesse anche la capacità di immaginarsi una regione completamente diversa e all'avanguardia.

Dunque, per questo, VdA2030: perché il nostro **obiettivo** primario è riuscire a **porre le basi per una Regione che possa tornare ad immaginarsi e a governare il proprio cambiamento da protagonista**, un obiettivo a lungo termine ma **i cui germogli devono essere piantati oggi.**

Il Partito Democratico che abbiamo in mente deve promuovere lo sviluppo di una sana vita democratica al suo interno e nelle politiche che promuove, lasciando da parte quelle logiche clientelizie che spesso sono le vere protagoniste dell'agire politico, e lavorare per la crescita di un forte senso civico, nel solco delle tradizioni che caratterizzano la nostra Regione.

Avere a cuore la democrazia significa, in primo luogo, combattere le disuguaglianze economiche e sociali, lottare contro le discriminazioni e per i diritti di tutti, mirare all'integrazione di tutti i cittadini. Progettare uno sviluppo economico dinamico e inclusivo, senza lasciare sacche di povertà e di marginalità, affrontare le urgenze del mondo del lavoro, far cessare le forme intollerabili di precarietà, investire sulla scuola e sulla ricerca: sono questi i pilastri fondamentali per un serio rinnovamento del nostro territorio. Da questa premessa discendono le proposte politiche e programmatiche contenute in questa mozione, riferite sia alla vita interna del partito, sia a quelle che a nostro avviso sono le priorità politiche e materiali per la nostra Regione.

➤ ➤ ➤ LA VALLE D'AOSTA HA BISOGNO DI GUARDARE AL FUTURO CON SPERANZA E CON FIDUCIA.

Coinvolgere gli **eletti**,  
**i giovani** e il **mondo**  
**fuori dal partito.**



## IL PARTITO E L'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è spesso sottovalutata e solo quando è assente ci si rende conto di quanto sia fondamentale. **Avere un partito ben organizzato, vuol dire avere un partito efficiente ed efficace, capace di produrre idee e proposte e di impiegare tutte le sue forze umane e materiali valorizzandole al meglio.**

Vogliamo un partito con un'organizzazione capace di sopravvivere anche ai cambi di vertice, in questo senso una buona organizzazione, **che parta dai circoli territoriali e dalla presenza sul territorio coinvolgendo anche la società civile**, diventa anche un importante fattore di stabilità. Per raggiungere tale scopo, è necessario far nascere alcuni organismi già previsti sulla carta e mai realmente attivi e al contempo valorizzarne degli altri. Non vogliamo costruire un partito rigido, ma siamo convinti che è possibile trovare una via intermedia tra la rigidità e l'assenza di organizzazione. Serve sì un partito dall'organizzazione flessibile, ma questo partito deve avere dei pilastri stabili.

➤ ➤ ➤ UN IMPORTANTE COINVOLGIMENTO DEGLI ELETTI E DELLE ELETTE, UNA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI DELLE GIOVANI E DEI GIOVANI DEMOCRATICI, IL MONDO FUORI DAL PARTITO: TUTTI QUESTI SONO SOLO ALCUNI DEI PUNTI FONDAMENTALI ATTORNO AI QUALI COSTRUIREMO IL RILANCIO DEL PD.

### UN PARTITO IN RETE

Espressione del partito sul territorio sono i circoli territoriali, tutti dicono sempre di volerli valorizzare, in pochi ci riescono. Sicuramente i circoli territoriali devono essere messi in grado di poter lavorare bene. Per questo è fondamentale il coordinamento con la segreteria e con gli eletti sul territorio e in consiglio regionale. Anche utilizzando le nuove tecnologie, bisognerà mettere in rete i circoli e i loro segretari. Se ai circoli spetta

tenere informato il livello regionale di quello che accade sul proprio territorio, al partito regionale tocca informare costantemente i circoli di quello che avviene a livello regionale. Non deve più accadere che decisioni fondamentali che riguardano i territori, passino sulla testa dei segretari di circolo e degli iscritti. I circoli non possono essere visti come un semplice tesserificio, ma devono essere promotori di iniziative e proposte politiche, per far questo serve l'impulso e il sostegno, anche economico, ai circoli del livello regionale. In segreteria dovrà essere presente una specifica delega ai rapporti con i circoli.

Gli eletti e le elette sono una grande risorsa per il partito, con i loro contributi ne permettono la sopravvivenza economica, ma soprattutto rendono possibile attuare nelle istituzioni le proposte e le idee che nascono nel partito o di cui il partito si fa portavoce. E' fondamentale ricreare un rapporto tra gli eletti e gli organi dirigenti. Servono sinergia e collaborazione e soprattutto un ritorno allo scambio di informazioni. Il partito deve essere fonte di proposte per gli eletti e gli eletti devono ascoltare il punto di vista del partito e dei suoi iscritti prima di prendere decisioni importanti. Proponiamo che sia costituita formalmente l'assemblea degli eletti, in modo che anche gli eletti possano creare rete tra loro e inserirsi nella rete nazionale degli eletti del PD.

Il partito regionale è inserito in un contesto nazionale ed europeo, è necessario valorizzare il più possibile i collegamenti con gli altri livelli.

Rendendo così possibile, non solo lo scambio di buone pratiche, ma anche, al PD della Valle d'Aosta di dire la sua su questioni che non riguardano solo il livello regionale.

> > > I GIOVANI DEMOCRATICI, CON I QUALI I RAPPORTI SONO DISCIPLINATI DALLA CARTA DI CITTADINANZA, SONO UN'ORGANIZZAZIONE AUTONOMA, MA NON DEVONO PER QUESTO ESSERE DIMENTICATI O LASCIATI A PARTE. LA PARTECIPAZIONE POLITICA ATTIVA DEI PIÙ GIOVANI DEVE ESSERE UN VANTO PER IL NOSTRO PARTITO.

**Le proposte dei GD devono essere ascoltate con attenzione dal Partito e il Partito si deve impegnare a non minare l'autonomia politica ed organizzativa dei GD.** I GD devono essere messi in grado di fare ciò: al Partito toccherà, se del caso, offrirgli sostegno economico; renderli partecipi alle decisioni del Partito, includendo il segretario regionale GD negli organi dirigenti e invitando tutti gli iscritti a partecipare agli eventi del partito.



ESISTE UN MONDO FUORI DAL PARTITO,  
CHE DOBBIAMO ASCOLTARE,  
I RAPPORTI CON VOLONTARIATO,  
SINDACATI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA  
E SINGOLI CITTADINI NON PUÒ ESSERE  
SOLO QUELLO CHE SI CREA  
DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE.

Serve creare rapporti costanti nel tempo con questi stakeholder, con incontri periodici formali ed informali o con eventi come la Leopolda. Il partito quando formula le sue proposte politiche deve prima ascoltare le voci che vengono dalla società, deve farsi portavoce delle proposte che si ritengono positive e soprattutto deve essere capace di recepire problemi e preoccupazioni che vengono dalla società.

### UN PARTITO INCLUSIVO

Se il partito democratico è una collettività di donne e uomini che condividono un percorso politico e hanno dei valori comuni, è naturale che non sempre tutti la pensino allo stesso modo, non per questo gli iscritti, le iscritte e militanti devono sentirsi esclusi. Nel nostro partito deve esserci spazio per opinioni diverse. Non siamo contrari alle correnti in modo ipocrita, sappiamo che la si può pensare in modo diverso su certi temi, ma sicuramente siamo contrari alle guerre per bande basate su personalismi e sui dettami dei capi bastone.



### UN PARTITO INFORMATO E CHE INFORMA

**La comunicazione non è nemica della buona politica. La comunicazione fatta male lo è.** Serve un partito in grado di comunicare in modo efficace e bello le proprie proposte, serve un partito che è in grado di gestire le crisi comunicative, perché come ci dimostra l'esperienza spesso le crisi politiche nascono da una cattiva comunicazione. **La comunicazione fatta bene non può essere quella a spot, dobbiamo ripensare l'intera comunicazione del partito e degli eletti: deve essere costante (es. newsletter) e coerente. Inoltre, anche i dirigenti e gli eletti del partito devono essere formati anche sulla comunicazione.**

Per anni ci siamo affidati al solo volontariato, soprattutto per quanto riguarda i social network, non basta più, abbiamo bisogno di un aiuto professionale. Il coordinamento della comunicazione deve essere affidato ad un gruppo di persone, non può esserci un singolo responsabile della comunicazione della segreteria, perché servono competenze diverse e la mole di lavoro è tanta. Sarà compito di questo gruppo creare una policy che sarà utilizzata dall'eventuale professionista e dare consulenza e supporto agli eletti e dirigenti del partito che ne facciano richiesta.

**La testata Le Travail deve rinascere sotto nuove vesti, anche se solo online, è un patrimonio della nostra comunità e può essere un'utile risorsa comunicativa.**

### UN PARTITO CHE SCEGLIE E FORMA LA CLASSE DIRIGENTE

Fare politica è un'arte difficile, che non si può improvvisare. Quando questo accade, i danni sono sotto gli occhi di tutti.

Siamo convinti che per fare seriamente politica servono esperienza e competenza. Per troppo tempo i partiti politici hanno abdicato al compito fondamentale di formare e selezionare una classe dirigente da candidare alle elezioni. Se i cittadini non sanno chi votare, la responsabilità è dei partiti. Dobbiamo tornare a lavorare sulla classe dirigente, che deve essere formata da persone rispettabili, oneste e competenti, non solo nelle parole, ma anche nei fatti.



## LE TEMATICHE. METODO E PERCORSO

>>> Di seguito le schede tematiche che dettagliano la nostra proposta politico-programmatica.

**SI TRATTA DI UNA PROPOSTA APERTA E DA CONDIVIDERE.**





## IDENTITÀ E AUTONOMIA

La sconfitta del referendum costituzionale non fa venir meno la **necessità di aggiornare e rivedere il nostro Statuto speciale di autonomia**, sia dal punto di vista dei rapporti finanziari, sia dal punto di vista delle norme di attuazione, sia dal punto di vista istituzionale. È dunque necessario riportare al centro del dibattito regionale la revisione dello Statuto e pensare di riorganizzare una commissione ad hoc che inizi le trattative con lo Stato.

Oltre a ciò, bisogna pensare ad una **riduzione del numero dei Comuni** attraverso incentivi alla fusione, seguendo l'esempio ormai diffuso in altre parti di Italia, per ridurre la spesa pubblica e razionalizzare e rendere più efficienti i servizi ai cittadini.

Inoltre, è necessario pensare un nuovo **rapporto tra la Regione e gli Enti locali** che contempli tre attori principali: la Regione appunto, gli Enti Locali Valdostani (comuni e Unités des Communes) e il Comune di Aosta che per dimensioni e importanza debba costituire entità a sé. Conseguentemente vanno rivisti i rapporti finanziari.

IDENTITÀ E  
AUTONOMIA

## POLITICA, ECONOMIA E LAVORO CONTRO LA CRISI

Per quanto riguarda il fronte della crescita la strada da percorrere è quella tracciata dal **Programma di Sviluppo dell'industria e dell'artigianato per il triennio 2016/2018** che ha operato per una crescita sostenibile e duratura in Valle d'Aosta, avviando un progetto di rilancio industriale di tutte le aree e le aziende colpite dalla crisi. Bisogna continuare ad operare per **sostenere anche le imprese più piccole attraverso il finanziamento degli investimenti**. Occorre proseguire nel rilancio del settore dell'edilizia verso la dimensione della sostenibilità ambientale e della qualità dell'abitare in una regione a vocazione turistica e favorire una mobilità sostenibile per una visione sempre più **green** della Valle d'Aosta



Bisogna, dunque, riportare al centro dell'economia regionale i due settori produttivi fondamentali: **l'agricoltura e l'industria**.

**L'AGRICOLTURA** deve essere vista come straordinario sforzo di tutela del paesaggio e della sicurezza del territorio e dovrà consentire di garantire a tutti coloro che ancora oggi presidiano il nostro territorio montano di poter continuare e migliorare la propria azione, al fine di fronteggiare l'avanzamento del bosco a spese dei terreni produttivi e di garantire un

sistema di monitoraggio idrogeologico indispensabile alla sicurezza di tutti. **L'INDUSTRIA** manifatturiera, vero motore economico di qualunque società, deve avere un maggiore sostegno nella sua evoluzione per reggere la concorrenza; a questo proposito, dal piano Industria 4.0 agli interventi puntuali a favore delle realtà esistenti, occorre un ampio investimento infrastrutturale per rendere le nostre fabbriche veramente moderne ed efficienti; tutto ciò porterà a notevoli miglioramenti nel benessere lavorativo degli addetti e anche un forte rilancio per l'industria edile regionale.

**La crisi ci ha obbligato e ci obbliga a ristrutturare la nostra economia. Occorre che venga definito un nuovo piano triennale delle politiche del lavoro e vengano utilizzate le risorse del Fondo sociale Europeo al fine di sostenere nuove politiche attive del lavoro per ridurre la disoccupazione giovanile e di coloro che sono stati espulsi dal mercato del lavoro.** Proseguire nel sostegno al settore dell'artigianato di tradizione proseguendo con l'esperienza delle Botteghe scuola, finalizzate alla professionalizzazione. È necessario, inoltre, continuare a investire per favorire l'occupazione femminile, anche promuovendo la diffusione della cultura del welfare aziendale e della conciliazione vita lavoro sul nostro territorio, promuovendo la contrattazione di secondo livello, aziendale e territoriale quale tassello fondamentale per la realizzazione di un circolo virtuoso che leghi produttività e welfare.

CONTRO  
LA CRISI

# UN NUOVO STATO SOCIALE



## **WELFARE: UN NUOVO STATO SOCIALE**

La crisi degli ultimi anni e il conseguente minor afflusso nelle casse di risorse dallo Stato ci costringono a immaginare un nuovo modello di **welfare regionale** nel quale si possano, però, mantenere i livelli assistenziali raggiunti, si possano salvaguardare le professionalità e i lavoratori del settore, ma al tempo stesso si apra al mercato privato. Oggi, infatti, la gestione del welfare (inteso a 360 gradi dalla culla alla tomba) non può più prescindere dall'apporto del privato sociale attraverso nuove formule di gestione (accreditamento, co-progettazione, finanza di progetto, ecc...). Il **Terzo settore** della Valle d'Aosta è ricco e in salute, deve essere una risorsa da valorizzare, compito di chi governa è di coordinare e dare gli strumenti per far crescere questo settore. Come per il punto precedente, occorre partire dalle risorse finanziarie disponibili per costruire un nuovo modello di welfare valdostano. La sanità valdostana rischia di perdere l'alto livello qualitativo raggiunto, sia per la mancanza di personale sanitario, sia per le inefficienze strutturali del sistema. Occorre una riflessione approfondita a tutto campo che affronti il tema senza pregiudizi. Bisogna anche immaginare di provare a portare nella nostra Regione nuove soluzioni mirate, come il **social housing**, di cui modello all'avanguardia è Milano, per andare incontro alle emergenze ed esigenze abitative.

IL PARTITO DEMOCRATICO È STATO,  
INOLTRE, PROMOTORE DEL  
REDDITO DI INCLUSIONE.

È necessario incrementare le risorse dedicate, garantendo a tutti i poveri un reddito sufficiente a essere parte attiva della società.

Occorre lavorare anche per migliorare i servizi per l'inserimento sociale e lavorativo.



## SCUOLA E UNIVERSITÀ

**Fondamentale per il rilancio della nostra Regione è tornare a investire su scuola e università.**

In particolare, è necessario risolvere il drammatico problema dell'abbandono scolastico, migliorando le strutture scolastiche, l'offerta formativa, il sostegno. Si deve pensare, inoltre, ad un rilancio di quegli organismi a disposizione degli studenti che negli ultimi anni hanno visto una perdita di importanza, primo fra tutti la Consulta degli Studenti.

L'Università, in previsione dell'apertura della nuova sede, deve essere rilanciata non solo attraverso il potenziamento dei corsi esistenti, ma anche ampliando l'offerta a settori scientifici particolarmente richiesti sul mercato e corsi che possano sfruttare le risorse e i punti di forza del territorio, andando a costituire corsi di Laurea di eccellenza che possano attrarre studenti da fuori Valle. Per fare ciò, è necessario, però, investire risorse sul territorio per fornire agli studenti universitari luoghi di aggregazione, ma non solo, come studentati, aule studio ecc.

**Inoltre, fondamentale è una revisione degli adattamenti della Buona Scuola in Valle.**

Non bisogna, infine, dimenticare l'istruzione musicale, che ha visto sempre meno risorse dedicate negli ultimi anni e che, invece, andrebbe valorizzata, in particolare l'Istituto Musicale Pareggiato, un'eccellenza che non merita di essere svilita. È NECESSARIO, QUINDI, PENSARE AD UNA RIORGANIZZAZIONE DI TUTTO IL COMPARTO DELL'EDUCAZIONE MUSICALE.

SCUOLA E,  
UNIVERSITÀ



## TURISMO E TRASPORTI: NUOVE STRATEGIE

**Il turismo è diventato e lo diventerà sempre di più, l'asse strategico per lo sviluppo della nostra comunità.** Perché possa continuare a crescere occorre investire nell'accoglienza, nella qualità dei servizi resi, in una efficiente rete di trasporti, ma occorre altresì vendere all'estero i gioielli che abbiamo. I territori trainanti sono Courmayeur e il **Monte Bianco** (con tutta la Valdigne), **Valtournenche e il Cervino** (con il comprensorio del Monte Rosa) e l'asse centrale con il connubio storia e natura tra Aosta e il PNGP (e quindi Cogne). Solo vendendo questi atout possiamo intercettare i grandi flussi turistici internazionali e poi una sapiente politica di gestione turistica può far scoprire al turista che arriva nella nostra regione tutti gli altri splendidi luoghi della Valle d'Aosta. Non possono, infatti, rimanere esclusi dal circuito del turismo le altre località della Valle, compresa la vallata centrale: a tal scopo bisogna investire e supportare il turismo enogastronomico, religioso e culturale. Pensiamo alla Via Francigena o al Progetto Bassa Via, risorse che non possono essere sottovalutate o peggio abbandonate. **Una diversa pubblicità** dei punti museali di eccellenza, quali il Forte di Bard, il nuovo centro museale di Saint Martin de Corléans, dei castelli e dei tanti eventi culturali che si svolgono ogni anno in Valle d'Aosta è altrettanto necessaria per attrarre un tipo diverso di turismo. Bisogna, quindi, dedicare più risorse anche per valorizzare la ricchezza culturale del nostro territorio e pubblicizzarla all'esterno.

TURISMO  
TRASPORTI

La manutenzione delle infrastrutture e della viabilità è elemento essenziale per lo sviluppo regionale, non solo turistico, ma anche economico. Una gestione della viabilità basata su risorse territoriali, profonde conoscitrici del contesto, e su una più efficiente organizzazione è indispensabile per garantire parità di diritti di movimento a chi vive nella valle centrale e a chi vive nelle valli laterali, nonché assicurare un reale accesso all'offerta turistica.



Una regione a vocazione turistica come la nostra non può in alcun modo permettersi di non avere un sistema integrato dei trasporti, come avviene invece in Trentino, che possa sopperire alla mancanza del sistema ferroviario e autostradale. La facilità di raggiungimento nel nostro territorio è chiave di volta per un rilancio della Regione e un incremento delle presenze, turistiche e universitarie.

## SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Sul tema immigrazione, troppo spesso ci si concentra solo sulla questione sicurezza. Sbagliando si mescola l'emergenza dei richiedenti asilo con la questione dei migranti economici. Bisogna ricordare che si tratta sempre di persone e come tali devono essere trattate. **Non possiamo dimenticare che le donne e gli uomini che hanno scelto di venire e lavorare in Italia e in Valle d'Aosta contribuiscono alla crescita della nostra comunità.** Troppo spesso ci lasciamo impaurire da vecchi stereotipi che sentiamo in TV e magari ci dimentichiamo della vicina di casa straniera educata e gentile che conosciamo direttamente. Certo, se esiste un sentimento di insicurezza tra i cittadini, non si può far finta di nulla. Come ha dimostrato negli ultimi mesi il ministro degli Interni Minniti, il tema della sicurezza è di sinistra, perché tutelare il principio di sicurezza significa tutelare i più deboli. Sicurezza non vuol dire solo ordine pubblico, non significa solo dispiegare forze dell'ordine, significa lavorare per la coesione sociale, nello sviluppo urbano e nella implementazione delle politiche di integrazione. Significa legalità. Bisogna, quindi, avere il coraggio di studiare soluzioni che possano aiutare la popolazione a sentirsi al sicuro, senza per questo blindare i nostri Comuni. "L'emergenza" rifugiati esiste, non si può fermare semplicemente dicendo che non vogliamo accogliere altre persone, le politiche per fermare il fenomeno sono da attuare a livello internazionale e daranno i loro frutti solo nel



lungo periodo. Adesso però possiamo concentrarci sulle politiche che rispondono meglio all'emergenza. Accanto al mantenimento del sistema emergenziale CAS (Centri di accoglienza straordinaria), bisogna favorire lo sviluppo del sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti Asilo e Rifugiati), che gestisce i progetti di accoglienza, di assistenza e di integrazione dei richiedenti asilo a livello locale, che prevede sostegno ai comuni che decidono di accogliere e una quota del 2,5 per mille abitanti di persone accolte. Lo SPRAR favorisce la responsabilizzazione degli enti locali, vi è una rendicontazione rigida, i territori sono coinvolti e se ne trae vantaggio in termini occupazionali e di convivenza sociale. I rifugiati diventano cittadini e le procedure sono trasparenti.

SICUREZZA  
IMMIGRAZIONE

**PARTECIPA ANCHE TU!**

ALLA FINE DEL PRIMO MOMENTO  
CONGRESSUALE, INTEGREREMO IL  
NOSTRO PROGETTO CON LE IDEE  
E I CONTRIBUTI CHE CI SARANNO  
PERVENUTI, IN COERENZA CON  
UN PROCESSO PARTECIPATIVO E  
APERTO, PER DEFINIRE INSIEME  
COME VORREMMO CHE FOSSE IL  
PARTITO DEMOCRATICO.



VALLE D'AOSTA. OGGI. INSIEME

PER SARA TIMPANO SEGRETARIO

PRIMARIE 2017 - [WWW.PDVDAISCRITTIVERSOCONGRESSO.IT](http://WWW.PDVDAISCRITTIVERSOCONGRESSO.IT)